unione dei comuni
della bassa Romagna
ALFONSINE . BAGNACAVALLO . BAGNARA DI ROMAGNA . CONSELICE . COTIGNOLA
FUSIGNANO . LUGO . MASSA LOMBARDA . SANT'AGATA SUL SANTERNO

DAL PATTO STRATEGICO AL FORUM STRAORDINARIO PER LA RIPRESA

Politiche per far fronte alla crisi da Covid19

Documento di aggiornamento e integrazione del Patto per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna sottoscritto nel 2018

Lugo, 18 novembre 2020

"Il presente è percepibile solo in superficie. E' lavorato in profondità da solchi sotterranei,

da invisibili correnti sotto un terreno apparentemente fermo e solido.

Inoltre la conoscenza è sconcertata, nello stesso tempo, dalla rapidità delle evoluzioni e dei cambiamenti contemporanei e dalla complessità propria della globalizzazione:

innumerevoli inter-retro-azioni fra processi estremamente diversi

(economici, sociali, demografici, politici, ideologici, religiosi, ecc.)".

Edgar Morin

Indice

PREMESSA

... pag.4

PARTE I - Obiettivi e strategie d'azione

... pag.5

PARTE II - Misure urgenti a sostegno delle imprese e delle famiglie, e progetti in sviluppo

... pag.15

PREMESSA

Il Patto Strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna, sottoscritto nell'aprile del 2018, era costruito in due parti: nella prima venivano delineate le principali direzioni su cui si intendeva orientare lo sviluppo degli anni successivi; nella seconda veniva invece presentata una serie di azioni con fattibilità e ricaduta immediata sul territorio, con l'indicazione precisa degli impegni assunti da ogni soggetto. Non meno importante era l'impegno condiviso sul monitoraggio di entrambe le parti e sulla necessità di proseguire il lavoro di confronto, trovandosi in modalità plenaria e attivando tavoli di lavoro.

Sul lavoro fatto e sugli impegni assunti si è inserita drammaticamente l'emergenza sanitaria e quindi l'urgenza di dover aggiornare, riorientare e in taluni casi diversamente declinare delle azioni, ma anche delle scelte politiche per far fronte alla crisi.

A partire dal contesto che si è delineato, il confronto e la condivisione assumono ancora maggiore importanza e utilità, per sostenere le scelte e monitorare le strategie e le azioni che andranno implementate verificate e allineate con gli orientamenti e i contenuti del Patto Regionale per il lavoro e per il clima, in via di definizione. Per declinare gli aspetti contenuti nel documento regionale, definendo azioni prioritarie ed obiettivi territoriali, si conviene di programmare un primo momento di verifica già all'indomani della sua approvazione.

Pur nella complessità dell'attuale situazione si intende costruire una modalità di verifica permanente, attraverso il proseguimento dei diversi Tavoli di lavoro già istituiti e l'attivazione di nuovi su singoli progetti ma anche per favorire un approccio trasversale alle politiche. Da qui il riferimento al Forum per la ripresa contenuto nel titolo, che riprende l'impegno del 2018 sulla diffusione, attraverso i diversi mezzi di comunicazione, dei contenuti del Patto e del suo aggiornamento e dei risultati raggiunti dalle azioni condivise.

Il presente documento rappresenta quindi un aggiornamento del Patto del 2018 e al contempo può essere considerato esso stesso azione/risultato di monitoraggio.

PARTE I - Obiettivi e strategie d'azione

L'emergenza sanitaria che ha duramente colpito il nostro Paese in questi mesi, ha determinato una nuova **emergenza** economica e sociale dopo quella generata dalla grave crisi finanziaria del 2008. L'impatto e gli effetti di questa crisi inedita, seppur analizzati, non sono ancora del tutti comprensibili, determinando un quadro incerto e che necessita, dunque, di una visione del tutto nuova.

Già prima della pandemia l'Italia scontava una situazione caratterizzata da un forte indebolimento del suo tessuto produttivo ed infrastrutturale, che aveva determinato forti disuguaglianze e un aumento della povertà: entrambe le dimensioni si sono ora acuite, con il palesarsi di nuove fragilità e forme di disagio in strati della società che, fino a poco tempo fa, parevano immuni. Tali condizioni di partenza si sono difatti aggravate con la diffusione del Covid19 e le sue inevitabili conseguenze economiche, con possibili ripercussioni sulla coesione sociale del Paese e sulla qualità e tenuta della democrazia.

L'esplosione della pandemia e il conseguente lockdown portano inevitabilmente a un ripensamento del nostro **modello di sviluppo e di vita**: dalla socialità alle relazioni, dal lavoro alla salute. Per mesi abbiamo vissuto, e in parte continuiamo a vivere, in un tempo sospeso, in cui tutto sembra essere fermo ma non lo è: è questo il momento del cambiamento tanto auspicato, ma che rischiamo di non attuare se trascuriamo le **opportunità** che questo tempo porta con sé. Ed è per questo che la situazione emergenziale va trasformata in un'occasione per rafforzare il nostro territorio come **laboratorio di innovazione**, incoraggiando tutti i soggetti firmatari del Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna ad intraprendere azioni, compiere scelte innovative, creative, coraggiose per sperimentare nuove idee e progetti, a partire dalla promozione dello sviluppo urbano, attraverso veri e propri piani integrati per una loro futura attuazione. Allo stesso tempo la **semplificazione** delle procedure, la cosiddetta "burocrazia zero", dovrà diventare una misura permanente, capace di favorire tempestività e velocità di decisione e azione.

Le istituzioni ai vari livelli e tutti coloro che rappresentano interessi puntuali è necessario che si prendano per mano (non solo per affrontare l'emergenza sanitaria): occorre lavorare insieme, arginare paure e ansie ed impostare progettualità adeguate. Anche i linguaggi e le modalità per veicolare in modo efficace i messaggi legati all'emergenza devono essere aggiornati e condivisi. Per uscire nel modo migliore da questa pandemia c'è bisogno di senso di **responsabilità** e solidarietà diffusa.

L'incertezza, la paura del futuro e soprattutto dell'impatto che la recessione potrebbe determinare sul contesto economico e sociale, richiedono risposte immediate per arginare l'acuirsi di fenomeni di frammentazione, indebolimento e fragilità dei nostri territori. Compito della politica, d'intesa con gli attori del territorio – associazioni di

categoria, sindacati, professionisti, terzo settore, istituzioni scolastiche, mondo della cultura – è allora quello di individuare le **priorità**, accelerare i processi, definire gli indirizzi e far attuare le decisioni, garantendo la tenuta del tessuto economico e sociale.

In tale ambito, il **Patto** che abbiamo costruito nel 2018 diventa oggi lo strumento per elaborare strategie e politiche di ripresa sulla base del **confronto** e della **condivisione**, attualizzandone i contenuti e selezionando le priorità di azione, a partire dai suoi assi strategici di attrattività, sostenibilità e innovazione. In particolare i progetti legati all'innovazione digitale, sociale, culturale e ambientale andranno ripresi e sviluppati sulla base delle nuove esigenze del territorio.

Il concetto stesso di resilienza che in questi anni è stato tante volte invocato come la capacità di affrontare le crisi improvvise, da quelle economiche a quelle ambientali, oggi si attualizza nella veste di **"resilienza trasformativa"**: la forza dei singoli, del sistema economico e della società di "rimbalzare avanti" verso uno sviluppo maggiormente sostenibile, invece che tornare indietro a quello che eravamo.

Qualsiasi politica o linea di intervento non può allora non attuarsi se non guidata dagli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, coerentemente con gli orientamenti espressi dalle autorità europee, anche in vista delle risorse finanziarie che arriveranno dall'Unione Europea: dal Green Deal alla digitalizzazione, dalla lotta alle disuguaglianze all'innovazione per creare un'occupazione più duratura e di qualità. A tal fine, è auspicabile un cambio di paradigma produttivo del Paese verso una economia più equa e attenta all'ambiente e che usi al massimo l'innovazione per rilanciare e migliorare i diversi settori della nostra economia.

Alla base di uno sviluppo sostenibile del nostro territorio, vi è necessariamente il raggiungimento di alcuni **obiettivi** di carattere trasversale:

a) la semplificazione delle procedure amministrative per permettere un'attivazione rapida degli investimenti pubblici e privati;

b) l'accelerazione della transizione all'economia circolare;

c) la digitalizzazione come leva per lo sviluppo, da affiancare a misure per la conciliazione vita-lavoro (con una attenzione particolare alla condizione femminile che rischia di essere sacrificata in questa fase) attraverso il welfare aziendale e lo smart working, con effetti positivi sulla mobilità, il clima e la qualità dell'aria;

d) la tutela e il rafforzamento dell'infrastruttura culturale, favorendo l'integrazione tra cultura, turismo ed educazione;

e) il miglioramento dell'accesso alla conoscenza e della formazione continua, non solo grazie allo sviluppo di piattaforme online per l'apprendimento e l'informazione, ma lavorando anche su nuovi modelli di socialità e incontro: non può esserci

apprendimento senza interazione sociale;

f) la salvaguardia del capitale naturale attraverso un nuovo modello di sviluppo che favorisca la rigenerazione urbana, la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e il riuso/riciclo di risorse e materiali.

g) assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età: incrementare non solo l'aspettativa di vita attraverso l'accesso universale alle cure e il sostegno alla ricerca, ma anche migliorarne la qualità, promuovendo la prevenzione e il benessere per tutti e per tutte le età.

Partendo da questi obiettivi si sviluppano le **strategie** e le **azioni** della ripresa (oltre alle misure già messe in campo - vedi Parte II) che vanno ad intercettare le diverse e mutevoli esigenze del tessuto economico e sociale e che andranno approfondite con tavoli e gruppi di lavoro tematici, capaci di coinvolgere il territorio nella costruzione di una **nuova visione di futuro**.

Linee strategiche da sviluppare nell'ambito del mandato 2019 - 2024

Linea di mandato n.1: SOSTENIBILITÀ

- **Alimentazione, territorio rurale e agricoltura sostenibile**

L'emergenza COVID-19 ha posto in risalto il ruolo strategico svolto dal settore primario e agro-industriale per l'approvvigionamento del cibo, di prodotti freschi e trasformati.

L'alimentazione ha dimostrato di giocare una parte importante ai fini delle politiche sanitarie di prevenzione. In questo contesto le filiere corte possono essere una grande risorsa e dovrebbero essere valorizzate e sostenute, favorendo l'agricoltura di qualità e sviluppando il dialogo fra imprese agroindustriali, della distribuzione commerciale, della ristorazione e imprese agricole e cooperative del territorio per giungere auspicabilmente ad accordi di filiera per la fornitura di prodotti locali, con i benefici di carattere sociale, ambientale ed economico che ne scaturiscono. Allo stesso tempo andrebbero incoraggiate l'innovazione e la collaborazione tra il mondo della ricerca e quello del settore primario e dell'agroalimentare, ad esempio attraverso la creazione di hub/factory tecnologici, accedendo ai finanziamenti dedicati.

Non vanno poi dimenticate le altri grandi sfide strutturali che il sistema agricolo e agroalimentare del nostro territorio devono affrontare: da quella relativa al mercato e

connessa con l'innalzamento di dazi e barriere e con una aggressiva concorrenza sui prezzi, a quella tecnologica che viene anche dalla rivoluzione digitale e dall'utilizzo dei Big Data; da quella ambientale legata al cambiamento climatico e alla tutela della biodiversità e delle risorse naturali, a quelle sociali, che discendono dai cambi di stile di vita e da una crescente attenzione dei consumatori per la sicurezza, la qualità e la sostenibilità degli alimenti e dei sistemi produttivi. Obiettivi e target che devono stimolare le aziende del territorio, ma allo stesso tempo portare a valore quanto già fatto dalla Bassa Romagna in questi anni.

Con l'avvio del percorso del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) assume particolare rilievo per l'intera Bassa Romagna il territorio rurale, sia per la presenza diffusa dell'attività di impresa agricola, che per il paesaggio; risulta pertanto fondamentale coniugare agricoltura e ambiente, assicurando prioritariamente la messa in sicurezza del territorio, a tutela anche degli abitati e dell'attività di impresa e l'approvvigionamento di acqua pulita per l'irrigazione dei campi, come fattori di adattamento e di contrasto ai cambiamenti climatici.

- **Città inclusive, sostenibili e sicure**

Nei mesi di lockdown molti di noi hanno sognato di vivere in un territorio più verde, più accessibile, più connesso, più a misura delle utenze fragili, anche perché forse per la prima volta ci siamo sentiti tutti, indistintamente, quelli fragili. L'emergenza sanitaria ci invita, pertanto, a un ripensamento profondo degli spazi pubblici, degli orari e della mobilità urbana, del ruolo del commercio e dei servizi di vicinato, nella prospettiva di rendere le nostre città e i centri storici più attrattivi, sia sul piano della socialità che per un turismo in sicurezza e di prossimità.

Le città e gli ambienti deserti hanno in parte cambiato il nostro modo di guardare al territorio, e la pandemia ha evidenziato il rapporto tra salute, paesaggio e modelli di sviluppo, suscitando interrogativi sulla loro sostenibilità. Questa nuova sensibilità andrà indirizzata, affinché si trasformi in consapevolezza della necessità di progetti di sviluppo territoriale in linea con l'Agenda 2030. Investire sulla sostenibilità delle città può stimolare la domanda interna, favorire gli investimenti privati, creare nuove opportunità di lavoro e ridurre povertà e disuguaglianze.

Nella rilettura degli spazi della città si cercherà dunque di favorire il risparmio delle risorse naturali, la qualità edilizia degli insediamenti e il loro impatto "dolce" sul territorio, promuovendo la qualità dei servizi e governando la relazione tra il territorio e la ridefinizione del sistema dei servizi.

Ad orientare la progettazione dovrà esserci necessariamente la riorganizzazione dei sistemi di mobilità, oltre la riqualificazione e il potenziamento della viabilità, al fine di incrementarne anche la sicurezza.

La natura strategica della nuova pianificazione urbanistica renderà ancora più centrale il ruolo dei Comuni, attraverso uno strumento che dovrà cogliere i valori d'area vasta, facendo però emergere le peculiarità locali e l'identità dei singoli, dalla valorizzazione delle vocazioni produttive piuttosto che dei servizi culturali e per la salute, o ancora delle produzioni agricole tipiche, per dare risposta in maniera attenta ai bisogni di chi vive le nostre città. Uno degli obiettivi principali della nuova legge regionale è di fatto il contenimento del consumo di suolo, da conseguire anche attraverso una analisi partecipata degli aspetti economici e sociali del territorio.

La centralità dei territori passa, infine, dalla infrastrutturazione dei trasporti e dalla manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stesse: il potenziamento dei collegamenti con i capoluoghi di provincia vicini (Bologna, Ravenna e Ferrara ad esempio) moltiplicherebbe le occasioni di mobilità e opportunità per la Bassa Romagna sul fronte del turismo, della cultura, della sanità, del lavoro, dell'istruzione e formazione.

- **Combattere il cambiamento climatico**

La crisi epocale che stiamo attraversando ha messo ancora più in luce la necessità di politiche e misure innovative per contrastare i cambiamenti climatici, attraverso una visione condivisa basata su un Green Deal italiano ed europeo, la promozione delle fonti rinnovabili, il risparmio energetico e la decarbonizzazione del sistema socio-economico. Occorre coniugare produzione e sostenibilità che possono e devono crescere assieme; la crescita non è per forza di cose in contraddizione con la sostenibilità ambientale, con la tutela delle risorse naturali e con la salvaguardia della biodiversità.Tutti temi su cui la nostra amministrazione ha investito in questi anni grazie in particolare al progetto Futuro Green, che ora aggiorna agli obiettivi dell'Agenda 2030 l'oramai consolidata partnership pubblico-privata (associazioni di categoria, ordini e collegi professionali, AUSL, RomagnaTech) per una ripresa economica centrata sulle tematiche green.

Linea di mandato n.2: ATTRATTIVITÀ

- **Welfare di comunità**

Gli effetti del Covid19 andranno di fatto ad acuire un contesto già di per sè fragile: aumento costante della componente anziana della popolazione, delle patologie croniche e delle disabilità e crescente difficoltà nella gestione del sistema sanitario territoriale sul fronte dell'equità di accesso alle cure e della qualità del servizio; su quest'ultimo aspetto occorrerà porre rimedio alla carenza di medici di medicina

generale, che si presenta come strutturale per i prossimi anni, chiedendo all'AUSL di garantire a copertura del servizio ai cittadini. Occorre inoltre mettere in campo un progetto complessivo di ridisegno della medicina territoriale, che veda la medicina generale integrata e organica per strumenti e organizzazione agli altri servizi sanitari gestiti direttamente dall'AUSL, investendo anche sulla digitalizzazione: importante è l'aggregazione dei medici in sedi in cui siano in integrazione fra di loro e lavorino affiancati con gli altri servizi.

L'epidemia inoltre ha dimostrato la necessità di una resilienza trasformativa di sistema per la prevenzione e il contrasto delle infezioni legate a malattie trasmissibili. Importante sarà rafforzare e migliorare il coordinamento e la presenza della medicina del territorio, facendo leva sulle tecnologie, che già oggi consentono di mettere in campo svariate forme di telemedicina o tele assistenza, in una ottica sempre più integrata di servizi socio-sanitari, oltre a una gestione delle risorse umane orientata al lungo termine e a nuovi investimenti nel care. I necessari limiti posti dall'emergenza coronavirus e le restrizioni finalizzate alla riduzione del rischio contagio, soprattutto a protezione delle categorie di persone più fragili, hanno depotenziato la ricca rete di servizi a sostegno della domiciliarità ed in particolare i Centri Diurni per anziani e disabili. L'impegno, nel breve periodo, sarà volto all'individuazione di servizi sostitutivi e integrativi, al fine di sostenere le famiglie e accelerare la riapertura a regime e in sicurezza di tutti i servizi.

L'esperienza fatta dall'ospedale di Lugo nella gestione dei malati covi ci ha insegnato quanto sia importante mantenere attivi tutti i diversi servizi, e come sia punto di forza per la risposta ai bisogni dei cittadini l'integrazione ospedale-territorio; mentre si riprogetta lo sviluppo della sanità territoriale, va quindi consolidata e ampliata la capacità di risposta dell'ospedale distrettuale.

Il lockdown ha avuto inoltre ripercussioni sulla sfera della socialità, in particolare delle fasce giovani della popolazione, che in taluni casi hanno portato a nuove forme di disagio giovanile, oltre all'acuirsi di fenomeni già presenti come il bullismo, gli atti vandalici nei confronti di beni pubblici e episodi di microcriminalità. E' evidente che uno sforzo andrà fatto nel ripensare gli spazi di aggregazione giovanile e nel diffondere iniziative che impegnino i nostri giovani in attività culturali, educative, sportive, o di volontariato.

Da non sottovalutare sono anche gli aspetti legati alla emergenza abitativa che si potrebbe produrre dopo la crisi: un tema rilevante sul piano delle azioni di contrasto alla povertà che può divenire anche uno strumento utile a sostenere un comparto in forte crisi come quello dell'edilizia. Dotarsi di un Piano per la casa diventa allora una componente essenziale per un nuovo welfare in grado di diminuire precarietà e povertà: avviare un piano di investimenti per edilizia residenziale pubblica, ad esempio, potrebbe avere ricadute positive sui nostri territori. La necessità di dotare

ampia fasce di popolazione di edilizia sociale deve inoltre oggi confrontarsi con i temi della rigenerazione urbana, del riuso e riqualificazione dell'ingente patrimonio immobiliare pubblico e privato dismesso, di una produzione edilizia ispirata alla sostenibilità ambientale e sociale ed all'efficienza energetica, della rivitalizzazione delle aree interne del Paese e dei borghi disabitati.

In conclusione, nonostante l'intervento dei diversi livelli di governo a sostegno di imprese e lavoratori, la chiusura forzata delle attività produttive e l'incertezza che grava sul futuro economico e sociale porteranno alla perdita di posti di lavoro e a una riduzione del reddito, aumentando la povertà. Diventa allora fondamentale, come abbiamo visto in questi mesi, il coinvolgimento di organizzazioni no-profit, enti del terzo settore, imprese sociali e volontariato attraverso collaborazioni pubblico-private, incentivando anche forme di finanziamento sostenibile per progetti di solidarietà.

- **Educazione, Istruzione e Formazione di qualità**

Il sistema integrato dei servizi educativi e dell'istruzione è stato messo a dura prova in questi mesi di sospensione delle attività educative e scolastiche, ma allo stesso tempo ha sperimentato modalità innovative sul fronte della didattica a distanza. Ad emergere è stato tuttavia un quadro disomogeneo, dove la qualità dell'apprendimento è stata segnata in taluni casi dalla mancanza di strumenti tecnologici, l'assenza di connessione e per i più piccoli non sempre da un adeguato supporto. Da qui la necessità di investire per assicurare il possesso degli strumenti e delle competenze per studenti e docenti, oltre a un ripensamento generale dei processi formativi per sviluppare quelle conoscenze e competenze necessarie per affrontare i continui cambiamenti culturali, tecnologici ed organizzativi.

La tecnologia si è rivelata un valido supporto nella fase del lockdown, pur rilevando come per diversi territori permangano problemi di connessione da risolvere. Tuttavia, gli importanti investimenti fatti negli scorsi anni sull'infrastrutturazione digitale del territorio si sono rivelati strategici nell'affrontare i repentini cambiamenti imposti dal lockdown. La Bassa Romagna, in accordo con LEPIDA e la Regione Emilia Romagna, mira pertanto a completare l'infrastrutturazione dell'intero territorio .

Ora nel momento della ripartenza sarà necessario rimodulare i servizi per perseguire l'obiettivo di riportare l'incontro e la socialità al centro dei processi educativi, formativi e scolastici, con modalità in grado di garantire la maggiore sicurezza possibile.

Le necessarie restrizioni imposte dal contrasto alla diffusione del covid 19 rischiano, inoltre, di minare l'articolato sistema di servizi di supporto al Diritto allo Studio, l'assistenza scolastica per i disabili, la refezione scolastica, il sistema di trasporto, le attività pre e post scuola per la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, ecc. L'impegno dell'amministrazione dovrà pertanto essere orientato all'individuazione

di modalità e strategie che consentano il mantenimento dei servizi essenziali per sostenere le famiglie e supportare il diritto allo studio di tutti i bambini e adolescenti del nostro territorio.

La pandemia ha dimostrato quanto i servizi educativi, la scuola e i sistemi di supporto siano settori di intervento strategici per la nostra comunità, per la formazione delle nuove generazioni, per la conciliazione vita-lavoro delle famiglie, per l'economia del nostro territorio: un patrimonio da custodire e proteggere e su cui continuare ad investire ed innovare.

- **Parità di genere**

Nella fase di ridefinizione delle misure destinate al rilancio economico, l'obiettivo di ridurre le disparità di genere deve rimanere un caposaldo, attraverso interventi che favoriscano una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, potenziando i servizi per la famiglia e promuovendo progetti e azioni per la conciliazione tra vita e lavoro.

La fragilità del lavoro femminile, che rischia di acuirsi per effetto della attuale crisi economica, rende ancora più stringente la necessità di superare le possibili disuguaglianze già in atto, laddove presenti, in ordine al precariato, alla disparità salariale e all'accesso alle carriere. E' importante pertanto verificare il bisogno e la praticabilità di nuove forme organizzative del lavoro che possano adeguatamente coniugare, per lavoratori e lavoratrici, le necessità di cura della famiglia e di sviluppo professionale con le esigenze lavorative, improntate a principi di flessibilità organizzativa e di orario, nell'ottica di garantire la qualità di vita e di lavoro.

Allo stesso tempo vanno rafforzate le misure anti-violenza e anti-discriminazione con interventi e campagne finalizzate sia alla facilitazione per le vittime nel richiedere aiuto, supporto e assistenza, che all'abbattimento di retaggi culturali che alimentano comportamenti violenti e discriminatori.

- **Lavoro e crescita economica**

La gestione e convivenza con il Covid19 sta rivoluzionando anche il mondo del lavoro. Oltre alle politiche macroeconomiche necessarie per fronteggiare gli effetti della crisi, è importante prevedere politiche di tipo strutturale che ridefiniscano le modalità di lavoro alla luce delle novità portate dalla pandemia. Si pensi alla possibilità di utilizzare stabilmente il lavoro agile, promuovendone un uso corretto, con ritorni sulla produttività e sui consumi; alle opportunità offerte dall'economia circolare, o dall'economia di cura, dal settore agroalimentare e dalla white economy, senza dimenticare il ruolo che possono giocare le start-up innovative per trasformare la crisi in una opportunità di crescita per il territorio. Creatività e innovazione

rappresentano leve strategiche per ricercare nuove soluzioni e strumenti di lavoro, di relazione, di vita.

La politica è chiamata ad impegnarsi per accompagnare e sostenere le imprese nelle sfide in atto, favorendo la ricerca di forme di reddito e promuovendo la sostenibilità in tutti i suoi aspetti: economici, sociali e ambientali.

- **La cultura come cura**

Fra i principali ambiti ad essere colpiti dalla crisi ci sono sicuramente le filiere culturali. Le attività di utilizzo e di distribuzione sono state stravolte, con una crescita esponenziale della fruizione digitale, l'azzeramento di quella *live* e della distribuzione fisica, a vantaggio delle piattaforme digitali rispetto alle reti di prossimità. E' però emersa la voglia/necessità di tornare ad arricchirsi culturalmente, anche come antidoto all'isolamento sociale indotto dal lockdown. Si è registrato così un aumento dei prestiti di libri digitali nelle biblioteche, per attività di svago, di studio e di ricerca. Inoltre, è stato svolto un lavoro importante di valorizzazione dei cataloghi di editori, produttori, teatri, e delle collezioni dei musei grazie alle piattaforme virtuali. La pandemia ha messo in luce la necessità di creare uno spazio digitale pubblico della conoscenza, con accessibilità ai contenuti e articolazione dei saperi per una società della conoscenza più solida, aperta e preparata a cogliere opportunità e ad assorbire gli *shock*, favorendo la collaborazione tra i mondi della cultura e della scuola, dell'università e delle imprese.

Accanto alla crescita del digitale, continua tuttavia ad essere indispensabile il rafforzamento delle politiche culturali di rete tra istituzioni e territori, non solo per migliorare la fruizione "fisica" degli spazi di cultura diffusa, di cui gode la Bassa Romagna, ma anche per incentivare progetti di collaborazione tra le diverse realtà artistiche e culturali duramente colpite dalla pandemia.

Linea di mandato n.3: INNOVAZIONE

- **Le tecnologie come risorsa**

Le tecnologie sono state fondamentali in questa emergenza, permettendo a molte attività di andare avanti in modalità remota e consentendo a milioni di cittadini di continuare a studiare, lavorare e comunicare con i propri cari. Le infrastrutture digitali si sono rivelate affidabili, grazie agli ingenti investimenti realizzati dagli operatori di telecomunicazione in questi anni. Emerge tuttavia come vitale il potenziamento delle reti a banda larga e ultra-larga, insieme alla necessità di proseguire e rafforzare e semplificare il processo di alfabetizzazione digitale e di digitalizzazione dei servizi a cittadini e imprese. Andranno inoltre incentivati i progetti che sfruttano le potenzialità

offerte dagli open data per migliorare la qualità dei servizi e delle informazioni a beneficio del territorio.

Lo sviluppo della tecnologia può inoltre consentire di coniugare ripresa economica e protezione dell'ambiente a favore della sostenibilità.

- **L'innovazione come strumento per gestire la complessità**

Le amministrazioni pubbliche sono chiamate, al pari del settore privato, a misurarsi con la gestione di situazioni complesse, che richiedono di dotarsi di pensiero laterale e di sperimentare modalità nuove di problem solving e di organizzazione del lavoro. Abbiamo visto come in particolare lo sviluppo di competenze digitali sia oramai propedeutico all'attuazione di prassi di lavoro e progetti, che fanno dell'uso delle nuove tecnologie e degli open data strumenti per creare servizi sempre più rispondenti alle mutevoli esigenze dei cittadini.

Gli enti locali, soprattutto, sono diventati dei veri e propri laboratori di innovazione e di esercizio di democrazia, traghettando l'amministrazione pubblica verso forme più evolute di organizzazione, volte alla semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti e delle attività. Le amministrazioni pubbliche stanno cercando di giocare il difficile, ma strategico, ruolo di piattaforme facilitanti e abilitanti al cambiamento, con l'obiettivo di coinvolgere soggetti pubblici, privati e comunità locali nella gestione dei beni comuni, al fine di rendere i territori più attrattivi, più innovativi e più sostenibili.

PARTE II - Misure urgenti a sostegno delle imprese e delle famiglie e progetti in sviluppo (2020-2023)

Lo stato di emergenza generato dalla pandemia è stato ed è tuttora un banco di prova importante per le istituzioni ai vari livelli, nel compito complesso di garantire la tenuta del tessuto economico e sociale. In particolare, gli enti locali hanno giocato un ruolo rilevante nella gestione della pandemia, intervenendo immediatamente con misure a supporto di cittadini e imprese, seppure nel difficile quadro normativo, economico e finanziario del Paese. La Giunta dell'Unione, in coordinamento con il governo provinciale e regionale, ha adottato fin da subito provvedimenti dall'impatto immediato su imprese e famiglie, nell'ambito delle manovre possibili per gli enti locali (tra cui sospensione delle rette per i servizi scolastici non fruiti, differimento delle imposte comunali, incluso il canone per l'occupazione del suolo pubblico, servizi socio-assistenziali per i più fragili, ecc.).

La fase emergenziale è stata l'occasione per accelerare processi già in atto e favorirne altri a beneficio del territorio, intensificando e rafforzando i rapporti e la metodologia del confronto con gli stakeholder. In particolare attraverso il tavolo dell'imprenditoria, la Giunta si è impegnata in questi mesi a tenere aperto il confronto sui temi puntuali legati alla gestione dell'emergenza e della ripartenza.

ATTRATTIVITA' - Welfare

- **Lotta alle disuguaglianze**

Le nuove fragilità imposte dalla pandemia, unite a quelle già presenti, rischiano di ampliare le disuguaglianze all'interno delle nostre comunità. Dobbiamo lavorare affinché tutte le persone possano accedere ai servizi essenziali quali quelli legati alla salute, alla casa e al sostegno alle situazioni di disagio.

Accanto alla riprese delle attività sanitarie interrotte a causa del covid, in primis i servizi interni all'Ospedale di Lugo, occorrerà mettere in campo nuovi modelli per garantire l'assistenza territoriale di base; a questo proposito è stato creato un tavolo permanente di lavoro con l'Ausl per ripensare a forme nuove di assistenza (telemedicina, infermieri di comunità, integrazione con le farmacie…) che consentano di garantire la prossimità di questi servizi, per far fronte all'inevitabile criticità determinata della carenza di medici di famiglia, soprattutto all'interno delle frazioni.

Il potenziamento dell'attività sanitaria si lega strettamente al tema dei percorsi di formazione dei futuri medici ed infermieri; crediamo che il territorio della Bassa Romagna debba giocare un ruolo attivo dentro la filiera universitaria, a partire dalla

sinergia con il nuovo corso di laurea in medicina e chirurgia attivato a Ravenna, favorendo l'impiego degli studenti nelle strutture sanitarie presenti sul territorio, in coerenza con il progetto "Romagna Salute" approvato dalla CTSS. Siamo convinti che l'innovazione del nostro sistema sanitario debba passare anche da un allargamento delle discipline universitarie collegate all'Ausl Romagna (ingegneria, informatica, biotecnologie…), un percorso dentro il quale anche il nostro territorio può candidarsi per ospitare la sede di un corso universitaria.

Sul versante casa, grazie all'impegno della Regione, siamo nelle condizioni di ripristinare in modo strutturale per i prossimi anni un bando di sostegno all'affitto; questo bando prevederà anche l'innovativo strumento del contributo diretto ai proprietari che si impegnano a rinegoziare i contratti di affitto.

Durante il lockdown abbiamo sperimentato procedure di aiuto e sostegno alle fragilità molto snelle e rapide; dobbiamo mettere a frutto questa esperienza per semplificare al massimo questi procedimenti, in modo da garantire risposte sempre più tempestive. In parallelo serve integrare di più i vari strumenti messi a disposizione dai livelli istituzionali superiori, per evitare sovrapposizioni e di conseguenza allargare la platea dei beneficiari di queste risorse che devono essere sempre finalizzate a ripristinare le condizioni di autonomia delle persone aiutate.

In ultimo, rispetto all'offerta di servizi residenziali e semi-residenziali per disabili e adulti, occorrerà, da un lato, aumentare i controlli sulle strutture private, dall'altro, lavorare per potenziare l'offerta pubblica di questi servizi.

- **Infanzia e scuola**

Il sistema integrato dei servizi educativi e dell'istruzione è stato messo a dura prova in questi mesi di sospensione delle attività. La didattica a distanza, per quanto abbia permesso di sperimentare modalità innovative sul fronte dell'apprendimento, ha manifestato diverse criticità.

In particolare, sul fronte tecnologico sono emerse problematiche legate alla mancanza o inadeguatezza di computer a disposizione delle famiglie o l'assenza di connessione, a cui le scuole hanno cercato di provvedere con la consegna di PC in comodato d'uso gratuito agli studenti in difficoltà. Inoltre la nostra amministrazione ha facilitato le scuole nell'acquisto di schede sim (323) e chiavette modem (209) per la connessione degli studenti. Sempre in collaborazione con gli istituti scolastici, l'Unione della Bassa Romagna sta definendo le modalità di implementazione della misura regionale per il contrasto al "divario digitale", per fornire gratuitamente computer agli studenti più svantaggiati.

Per quanto riguarda invece le difficoltà riscontrate sul piano pedagogico soprattutto

dai più piccoli per i quali la didattica a distanza è più complessa, il Coordinamento Pedagogico in collaborazione con il Servizio Comunicazione ha lanciato sulla pagina facebook dell'Unione la rubrica "Opplà-Piccoli Consigli per grandi genitori": una raccolta di video e contenuti educativi realizzati da insegnanti, educatrici, pedagogisti che ha ottenuto nel giro di poco tempo migliaia e migliaia di visualizzazioni. Su Radio web Sonora sono arrivati invece i podcast "Radiolina Sonora" contenenti storie da ascoltare per i più piccoli (più di 4mila i download). In aggiunta il Centro per le Famiglie ha messo a disposizione un servizio di contatto telefonico o via mail per informazioni e richieste di consulenza con educatori, psicologi e pedagogisti per sostenere i genitori nell'affrontare le dinamiche relazionali con i figli durante la difficile fase di lockdown.
In aggiunta, l'apertura dei centri ricreativi estivi 0-14 anni ha costituito un banco di prova a livello organizzativo e logistico per l'inizio del nuovo anno scolastico a settembre, oltre che un impegno economico per l'Unione, che ha scelto di stanziare importanti risorse per le famiglie del territorio a sostegno della frequenza dei centri estivi, applicando rette di frequenza che garantiscano a tutti la possibilità di accesso ai servizi.

Resta il fatto che il tema della conciliazione vita-lavoro, accentuato dalla crisi dell'emergenza, dovrà rimanere un caposaldo nella prossima programmazione delle attività e dei servizi educativi.

Così come sul fronte delle progettualità che andranno sviluppate nel campo della formazione secondaria, continuano ad essere obiettivi prioritari: l'orientamento professionale, anche indirizzato alla formazione di figure inerenti l'emergenza sanitaria, la diffusione della cultura della legalità e delle competenze digitali, l'alternanza scuola-lavoro in un'ottica di qualità che favorisca esperienze professionalizzanti e orientative per il mercato del lavoro e il futuro professionale degli studenti.

L'orientamento deve accompagnare tutto il percorso scolastico finalizzato alla costruzione e al potenziamento di capacità, attitudini e propensioni. Sono poi particolarmente importanti le iniziative per la crescita della cultura tecnico-scientifica, in particolare per il genere femminile. L'intento è quello di promuovere la cultura tecnico-scientifica, al di là degli stereotipi correnti, nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'università e nel sistema della ricerca, così come nel mondo del lavoro. Sarebbe auspicabile attivare specifiche iniziative di integrazione curriculare nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado (valorizzando metodologie di coinvolgimento attivo, che stimolano la capacità a misurarsi con impegni e progetti concreti e a sperimentare la dimensione del fare), anche con intento orientativo e partendo dal presupposto che i saperi tecnico-scientifici rappresentano una componente fondamentale per qualsiasi percorso formativo, anche di tipo più prettamente umanistico.

Infine tenuto conto della richiesta di professionalità e abilità specifiche diversificate, occorrerà incentivare un sistema di formazione post-studio con la collaborazione del mondo imprenditoriale, anche attraverso la possibilità di accedere ai finanziamenti europei.

ATTRATTIVITA' - Tutela e promozione del territorio

• Interventi di fiscalità locale a supporto delle imprese

Per l'anno 2020, per quanto concerne la fiscalità locale,si è predisposta una serie di misure volte ad agevolare il tessuto imprenditoriale locale e che di seguito si vanno sinteticamente a descrivere.

Canone per l'occupazione del suolo pubblico (COSAP)

Viene estesa l'esenzione dal COSAP per tutti gli spazi esterni ai negozi, funzionali ad agevolare e contenere il disagio dei clienti in attesa di poter accedere al locale e per gli spazi utilizzati per il servizio di consumo sul posto. Questa misura si aggiunge alle esenzioni previste dal "Decreto Rilancio" per le occupazioni di suolo pubblico, nonché gli ampliamenti tesi a garantire il distanziamento fisico.
Gli imprenditori, per il posizionamento dei dehors, dovranno presentare, come di consueto, richiesta di occupazione temporanea di suolo pubblico, in modalità telematica, tramite il portale Regionale Accesso Unitario (https://au.lepida.it/suaper-fe/#/AreaPersonale).

Con la Delibera della Giunta dell'Unione n. 80 del 2020 sono state approvate le indicazioni operative per semplificare i procedimenti di concessione temporanea di utilizzo degli spazi pubblici a servizio di imprese esercenti l'attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar, ristoranti, pub, ..), l'attività di commercio di prodotti alimentari e l'attività artigianale con consumo sul posto. Sono stati quasi completamente azzerati gli adempimenti per le occupazioni temporanee, di breve durata nell'arco della giornata, a servizio di imprese esercenti l'attività di commercio al dettaglio e le attività artigianali di servizio alla persona

Con il medesimo provvedimento si è preso atto, ai fini dell'applicazione, delle esenzioni COSAP introdotte dal DL n. 34/2020 (dal 01/05/2020 al 31/10/2020) relative a:

1. Dehors già autorizzati ad imprese esercenti l'attività di somministrazione di alimenti e bevande;
2. Nuovi Dehors temporanei a servizio di imprese esercenti l'attività di somministrazione di alimenti e bevande;

3. Ampliamenti temporanei di Dehors a servizio di imprese esercenti l'attività di somministrazione di alimenti e bevande;

Tali esenzioni risultano "coperte" dal fondo costituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno ai sensi del co. 5 del Decreto predetto.
In ragione delle modifiche introdotte dall'art. 109 DL 14/08/2020, n. 104 all'art. 181 del DL 19/05/2020, n. 34 convertito dalla legge 17/07/2020, n. 77, le scadenze fissate al "31/10/2020" devono intendersi prorogate sino al "31/12/2020".

Sono stati, inoltre, formulati e trasmessi ai Comuni della Bassa Romagna alcuni indirizzi inerenti **misure di sostegno economico integrative** rispetto a quelle stabilite a livello nazionale, volte ad uniformare il più possibile l'operatività delle esenzioni COSAP fra attività sostanzialmente simili:

• è stato proposto di esentare dal pagamento della COSAP le seguenti tipologie di occupazione (dal 01/05/2020 al 31/10/2020 poi):

a) Nuovi Dehors temporanei a servizio di imprese esercenti l'attività di commercio di prodotti alimentari o artigianali con consumo sul posto;

b) Ampliamenti temporanei di Dehors a servizio di imprese esercenti l'attività di commercio di prodotti alimentari o artigianali con consumo sul posto;

c) Occupazioni di durata limitata nell'arco della giornata a servizio di attività commerciali o artigianali (artigianato di servizio alla persona);

In ragione delle modifiche introdotte dall'art. 109 DL 14/08/2020, n. 104 all'art. 181 del DL 19/05/2020, n. 34 convertito dalla legge 17/07/2020, n. 77, le scadenze fissate al "31/10/2020" devono intendersi prorogate sino al "31/12/2020"

• è stato proposto di applicare abbattimenti del canone COSAP per le seguenti tipologie di occupazione:

i. Dehors già autorizzati a servizio di imprese esercenti l'attività di commercio di prodotti alimentari o artigianali con consumo sul posto – 30%

ii. Operatori del commercio su area pubblica titolari di concessione tipo A nei mercati dell'Unione – abbattimento inizialmente individuato nel 25%, poi, con la conversione del DL 14/08/2020, è stato portato al 62,5% (in ragione dello slittamento della data di scadenza dell'esenzione dal 30/04 al 15/10).

Tutte le misure approvate sono state concertate con il tavolo dell'imprenditoria.
In ordine al canone per l'occupazione suolo pubblico, si intende agevolare il distanziamento sociale confermando, anche per il 2021, le autorizzazioni e concessioni rilasciate per il 2020, mediante la concessione delle medesime agevolazioni, salvo l'entrata in vigore del canone unico, ai sensi dell'art. 1, comma 816 e seguenti della Legge n. 160/2019.

Imposta municipale propria (IMU)

Approvazione del regolamento IMU con moratoria per l'acconto di giugno, con disapplicazione di sanzioni ed interessi per versamenti eseguiti entro il 16 ottobre p.v. (coordinamento in atto a livello provinciale per definire azione comune).

L'amministrazione si impegna a verificare la possibilità di riproporre anche l'anno 2021 le medesima misure adottate in ambito IMU, previa verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio e della compatibilità con eventuali norme che verranno adottate in ambito di imposta locale sugli immobili.

Tassa sui rifiuti (TARI)

- Differimento al 31 luglio del termine per la consegna dei documenti atti a ottenere riduzioni per l'avvio al riciclo;
- Bollettazione per la TARI 2020 in 2 rate, con scadenza al 30 settembre e 16 dicembre;
- Riduzione delle tariffe TARI 2020 per le utenze non domestiche, con applicazione di abbattimenti proporzionali al periodo di chiusura o al disagio derivante dai provvedimenti governativi tesi a contenere il contagio da COVID-19; per le utenze domestiche è stato accantonato un apposito fondo per restituire parte della TARI pagata dai nuclei familiari con maggiori disagi, che verranno individuati con istanza di parte e autocertificazione del valore ISEE.

Per quanto concerne la TARI sono in corso modifiche, non completate, che riducono il novero dei rifiuti speciali che potranno essere assimilati agli urbani. Questo comporterà l'esclusione da TARI delle imprese industriali che producono rifiuti speciali. Verrà attentamente seguito e monitorato l'adeguamento alle disposizioni normative in modo da contenerne l'importo, mettendo in campo da parte dell'Unione dei Comuni tutte le misure utili a sostenere il tessuto economico e sociale.

Imposta comunale sulla pubblicità (ICP)

Differimento della scadenza dal 31 maggio al 30 settembre.

Per l'imposta sulla pubblicità occorre verificare l'eventuale abrogazione a favore del Canone Unico di cui all'art. 1, comma 816 e seguenti della Legge n. 160/2019.
Estensione del ravvedimento operoso

Al fine di agevolare le imprese che intendono sanare violazioni generate da omessa denuncia, il Settore Entrate sta studiando la possibilità di introdurre il ravvedimento operoso anche in tali circostanze, in cui, la normativa vigente, non consente di poter beneficiare di questo istituto deflativo del contenzioso. In questo modo potranno godere dell'applicazione di sanzioni ridotte anche contribuenti che hanno omesso di presentare la dichiarazione del tributo entro il termine stabilito da legge o da

regolamento, o hanno omesso di presentare la dichiarazione tardiva, considerata tale se prodotta entro 90 giorni dal termine predetto.

• Semplificazione e ripartenza in sicurezza

Semplificazione delle procedure burocratiche, potendo contare sul supporto tecnico e informativo del tutor per le imprese dell'Unione (Resp. Suap sostenuto dalla dirigenza) e il contemporaneo rafforzamento della struttura organizzativa dedicata.

Azioni già in essere che andranno ancora più rafforzate nei prossimi mesi:

- migliorare la qualità e ridurre il numero dei regolamenti, analizzando più attentamente il loro impatto, soprattutto sulle micro imprese: la semplificazione delle procedure è una priorità fondamentale nella fase della ripresa; i regolamenti saranno ulteriormente semplificati, grazie al confronto con le associazioni e con gli ordini professionali (i regolamenti sono peraltro in larga parte già unificati, fatta eccezione per la COSAP e i regolamenti di igiene per i quali c'è un percorso d'area vasta avviato); d'obbligo un protocollo almeno provinciale fra enti terzi, unioni, comuni, CCIAA, Prefettura (sul modello di quello del 2010 aggiornato con tempistiche e misure di semplificazione da rendere effettive);
- semplificazione delle procedure di rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e relativi sgravi, alla luce dell'emergenza sanitaria;
- liberalizzazione degli orari e dei giorni di apertura dei servizi alla persona: sono abrogati i precedenti limiti previsti per le attività di acconciatore, estetista, tatuaggi e piercing. In particolare, spariscono i limiti massimi e minimi di orario giornaliero o settimanale, le fasce orarie di apertura o chiusura, l'obbligo di chiusura infrasettimanale e l'obbligo di chiusura domenicale e festiva;
- monitorare con cadenza periodica gli effetti delle nuove misure per poter introdurre tempestivamente dei correttivi;
- consolidare l'informatizzazione della Pubblica amministrazione, rendendo i siti ancora più accessibili e i contenuti più fruibili: l'Unione ha messo l'innovazione al centro della propria strategia di sviluppo dei servizi ai cittadini e alle imprese; l'obiettivo è quello di estendere e rendere ancora più snello e funzionale l'accesso telematico già disponibile per le pratiche Sue-Suap-Sismica, come previsto nella Agenda digitale della Bassa Romagna; nel biennio 2020/2021 verranno rivisti nello stile, nei contenuti e nella fruibilità tutti i siti dell'Unione e dei Comuni; sarà potenziato progressivamente l'accesso agli *open data*;
- rafforzare il dialogo digitale impresa-pubblica amministrazione e permettere all'utenza la compilazione in ogni caso per via telematica delle istanze: grazie all'Agenda digitale i servizi a cittadini e imprese saranno di fatto tutti fruibili *online*;

- completare la standardizzazione della modulistica già avviata in questi anni;
- favorire il dialogo tra le banche dati pubbliche per evitare la duplicazione delle richieste: attraverso l'adesione ai servizi infrastrutturali abilitanti e ai meccanismi di interoperabilità previsti in una logica di sistema informativo della Pubblica Amministrazione nazionale, l'Unione sta perseguendo l'obiettivo "once only" definito dalla pianificazione nazionale, ovvero richiedere una sola volta ai cittadini le informazioni necessarie;
- accrescere la professionalità dei dipendenti pubblici attraverso un'adeguata e continua *formazione* (ogni anno vengono rilevati i fabbisogni formativi del personale e costruiti percorsi ad hoc; nel corso del 2020 ad esempio il lavoro agile/smart working sarà il focus dei modelli di formazione continua che verranno realizzati);
- più in generale, l'Agenda digitale prevede modalità sempre più *smart* nelle relazioni con il mondo esterno, in modo da semplificare l'accesso alle informazioni e ai servizi in tutto il territorio della Bassa Romagna.

Lotta all'abusivismo e all'evasione attraverso:

- il lancio di una campagna di comunicazione dedicata capace di incidere sui cittadini, al fine di far comprendere che utilizzare un abusivo, oltre a danneggiare la collettività e le imprese che pagano le tasse e i contributi, comporta dei grossi rischi per il committente;
- il controllo e il monitoraggio costante da parte della Polizia municipale del territorio, finalizzato alla repressione del fenomeno dell'abusivismo nei servizi alla persona, nel giardinaggio, nel trasporto, nell'edilizia e nell'impiantistica, nel commercio, ecc…, favorendo la collaborazione con le altre forze dell'ordine;
- favorire un sistema integrato dei controlli che coinvolga tutti gli attori interessati, dal mondo dell'impresa alle parti sociali, dalle forze dell'ordine agli enti locali e all'Ausl, auspicabilmente sotto la regia della Prefettura.

Consorzi Fidi

E' in atto un percorso per la definizione di un modello unico di bando, a valenza provinciale, per l'assegnazione di contributi ai Consorzi Fidi per l'abbattimento dei costi, ai fini dell'accesso al credito da parte delle imprese. Tale provvedimento consentirà l'immediata disponibilità di liquidità per le imprese (se fosse possibile anche una gestione centralizzata del bando, essa costituirebbe un ulteriore elemento di semplificazione per il sistema dei Confidi con ricadute positive anche sulle imprese).

Affitti

Sono in corso valutazioni da parte dei Comuni per una possibile riduzione degli affitti pubblici per immobili locati alle imprese, tenuto conto degli interventi annunciati dal Governo e dalla Regione.

Manodopera in agricoltura

Banca dati della manodopera in agricoltura, per favorire l'incontro di domanda e offerta: la Regione ha attivato una modalità di ricerca dei lavoratori stagionali; in collaborazione con l'Agenzia regionale del lavoro è stato predisposto un modulo che le aziende dovranno compilare, specificando il tipo di attività, il luogo e la durata del rapporto di lavoro che intendono instaurare. Le schede così compilate saranno vagliate dai Centri per l'impiego che nel giro di pochi giorni sottoporranno alle stesse aziende una selezione dei curricula dei candidati. A quel punto si struttura il rapporto diretto azienda-lavoratore, che potrà essere assunto secondo le normative contrattuali in uso. Tale misura dovrà avere un carattere strutturale e permanente anche per il futuro, tenendo conto che per l'annata 2020 le vicende meteo-climatiche hanno determinato uno scenario nel quale il fabbisogno di manodopera potrebbe risultare fortemente ridimensionato.

• Infrastrutturazione del territorio

Estensione della banda larga per superare il digital divide dei territori

L'infrastrutturazione telematica del territorio e delle diverse località che lo compongono è un obiettivo dell'Agenda Digitale europea, di quella nazionale e di quella regionale, che prevedono piani di sviluppo complementari a quelli degli operatori del libero mercato. La nostra amministrazione ha il compito di accompagnare e favorire l'attuazione dei piani, facendo emergere situazioni locali particolarmente problematiche, ma soprattutto agevolando gli interventi, mettendo a disposizione le proprie infrastrutture e alleviando gli oneri burocratici. I tempi di realizzazione sono disponibili sul sito bandaultralarga.italia.it (2020-21) e saranno monitorati costantemente dagli organi tecnici e politici dell'Unione, data la loro centralità nelle strategie di sviluppo locale.

Revisione e semplificazione in campo urbanistico

L'emergenza sanitaria ha aperto nuovi scenari per i centri urbani e per il rapporto città-campagna, dal punto di vista della riorganizzazione degli spazi, della mobilità, dei servizi, e sempre maggiore attenzione andrà posta alla socialità e all'ambiente. Su questi temi di prospettiva, così come sulle opportunità di finanziamento che il Governo dovrebbe attuare nei prossimi mesi sulla base del DL Rilancio (es. l'ecobonus), l'Unione dei Comuni lavorerà a stretto contatto con gli ordini professionali, le associazioni di

categoria, gli istituti di credito, per sviluppare e diffondere idee, progetti, conoscenze sul territorio.
In particolare, si sta predisponendo una road map con date, attori coinvolti, obiettivi condivisi, ed impegni per la definizione del nuovo Piano urbanistico generale (P.U.G.), al fine di tenere la programmazione urbanistica al passo con la velocità delle trasformazioni in atto e delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di nostra competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione urbana, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni. Il P.U.G. sarà accompagnato da un percorso partecipato e guidato da un ambizioso obiettivo di innovazione sociale, culturale e ambientale del territorio.

Valorizzazione e accelerazione dei cantieri pubblici

I Comuni stanno lavorando alla riprogrammazione dei piani dei lavori pubblici, che prevedano una rinnovata progettualità con investimenti sul territorio per aiutare la ripresa economica, avendo presenti i temi delle aree produttive e l'adeguamento delle infrastrutture viarie; verrà dato avvio ai lavori pubblici già programmati e deliberati prima possibile, utilizzando tutte le semplificazioni procedurali consentite dalla legge e già in uso nei Comuni della Bassa Romagna (auspicando che vengano recepite le proposte ANCI di ulteriore semplificazione…)

Protocollo per la qualità e la trasparenza degli appalti pubblici

Il sistema degli appalti pubblici rappresenta per la comunità un importante momento di scelta e di espressione organizzata a supporto dello sviluppo sociale ed economico, di risposta alle aspettative della comunità locale, di impegno di risorse finanziarie per il territorio; è necessario alimentare e sviluppare una pratica diffusa del valore della legalità, semplificando al tempo stesso le procedure da seguire grazie alle nuove tecnologie, in considerazione anche della grave emergenza economica che stiamo attraversando e che induce le Pubbliche amministrazioni ad uno sforzo supplementare nella direzione di una politica sempre più efficace e tempestiva.

Il territorio della Provincia di Ravenna è sempre stato caratterizzato da una forte sensibilità verso queste tematiche, condivisa da tutti i soggetti di rappresentanza: in tale contesto è stato definito un "protocollo" di azioni concrete da parte degli enti locali e delle organizzazioni economiche e sociali, che si pone l'obiettivo di garantire la regolarità del lavoro, la tutela dell'occupazione, il sostegno alle piccole e medie imprese, la qualità sociale e ambientale degli interventi. Nell'ambito della gestione del protocollo, gli enti locali garantiranno una informazione puntuale sui contenuti delle procedure avviate.

• Piano di Promozione Territoriale

Marketing delle Attività Produttive

Ideazione e rafforzamento di azioni e misure a sostegno delle imprese:

- completamento della mappatura delle aree disponibili attraverso il sistema informativo territoriale della Bassa Romagna (WebSit), con aggiornamento/miglioramento delle informazioni esistenti e inserimento nuove informazioni/indicatori per rendere il servizio più appetibile alle imprese; più in generale il WebSit dell'Unione rappresenta uno strumento dalle grandi potenzialità, che sfruttando i dati aperti permette di rendere più accessibili e utilizzabili su più fronti le informazioni utili a cittadini, imprese e liberi professionisti (vedi i recenti progetti di mappatura delle farmacie per la disponibilità delle mascherine gratuite e dei servizi a domicilio durante la fase del lockdown);
- preparazione Protocollo di intesa con il Tavolo delle Imprese per il marketing delle aree produttive (collaborazione pubblico-privata per la vendita, manutenzione delle aree);
- attivazione e restyling degli strumenti di comunicazione dedicati alle attività produttive/reti di impresa, con il duplice obiettivo di informare cittadini, imprese e professionisti su iniziative, misure e opportunità di finanziamento dedicate e di promuovere il tessuto produttivo locale in una ottica di marketing territoriale (pagina facebook, profilo instagram, sito @inbassaromagna);
- bando Contributo Imprese: attivo anche nel 2020 fino ad esaurimento del fondo o suo re-indirizzamento ad altre finalità;
- Bassa Romagna in Fiera: slittamento al 2021. Nel percorso di avvicinamento alla Fiera è possibile pensare di sfruttare le piattaforme del web per raccogliere e sviluppare idee propedeutiche ai temi che verranno affrontati nella prossima edizione con un approccio condiviso e partecipato, come ad esempio il processo di digitalizzazione delle imprese locali, le innovazioni di processo o la valorizzazione della filiera corta;
- reti di impresa: migliorare la governance delle reti, costituite a promozione dell'impresa diffusa sul territorio, intesa essa stessa quale elemento di attrattività dei centri, delle periferie e delle frazioni, trovare nuove forme di sostenibilità, inserirle nella strategia di promozione turistica del territorio coordinata dall'Unione, individuare e condividere modalità per progettare o estendere contenuti e servizi declinati sull'intero territorio dell'Unione;
- negozi sfitti: lancio della campagna di comunicazione e promozione del progetto realizzato nei mesi scorsi di mappatura completa dei negozi sfitti presenti nei 9

comuni della Bassa Romagna, rispondendo a obiettivi legati all'aumento della attrattività dei centri urbani e al rafforzamento delle partnership pubblico-private per lo sviluppo economico e commerciale del territorio.

- Incubatore U-Start: nuovo bando per accogliere start up, ricerca di nuovi spazi per start up non solo di servizio/processo ma anche di prodotto (vedi capannoni sfitti), scouting di bandi/opportunità per finanziare start up innovative nel campo della sostenibilità ambientale, economia circolare e dell'agroalimentare.
- osservatorio per la raccolta e analisi di dati socio-economici del territorio, a supporto delle scelte strategiche dell'Unione e dei Comuni, attraverso la collaborazione strutturata con Unioncamere e la Regione Emilia-Romagna;
- valorizzazione ulteriore della vocazione agricola del territorio della Bassa Romagna partendo dalla messa in luce di ciò che già oggi i produttori fanno sui versanti della biodiversità, della economia circolare, delle bioenergie, dell'agricoltura biologica e integrata (vedi ad esempio il progetto europeo "FOOD CORRIDORS").

Promozione Turistica

Nell'ambito della Destinazione Turistica Romagna e delle collaborazioni avviate in questi anni, che hanno portato a elaborare il nuovo brand "Bassa Romagna Mia, Terra di Cuore", frutto di un rinnovato *storytelling* fondato sul linguaggio della contemporaneità e sul coinvolgimento degli utenti, attraverso i canali social dell'Unione (instagram e facebook, oltre al nuovo sito di promozione turistica), è stata promossa per il 2020 una campagna di comunicazione e promozione che ha messo al centro i nostri luoghi, la nostra storia e la nostra cultura, puntando sui valori di autenticità che caratterizzano i territori dei nove comuni della Bassa Romagna.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria spingono per un turismo prevalentemente di prossimità: sia gli ampi spazi naturali che i borghi caratteristici di cui gode il nostro territorio possono essere attrattivi per un "turismo in sicurezza", fatto di natura, storia, arte e buon cibo.

Allo stesso tempo le nostre città andranno ripensate e gli spazi urbani riorganizzati per essere attrattivi non solo per chi vive i territori confinanti (e per gli eventuali turisti della riviera) ma anche per i nostri stessi cittadini, diventando mete e luoghi eco-sostenibili.

Molte delle iniziative in programma per il 2020 sono slittate al 2021, anno in cui si auspica di poter riprendere a pieno regime la programmazione di eventi e iniziative di promozione e coinvolgimento del territorio nella strategia di valorizzazione della Bassa Romagna. A partire dai blogger/educational tour che avrebbero dovuto portare in primavera 5 blogger/giornalisti sul nostro territorio per promuovere tutti e

9 i comuni, così come gli eventi programmati insieme a Trail Romagna che avrebbero permesso di percorrere in bici e a piedi tracciati a tema della Bassa Romagna. Nel 2021 ci saranno le celebrazioni dedicate all'anniversario della morte del sommo poeta: un cartellone di eventi che coinvolgerà in parte anche la Bassa Romagna insieme alla città di Ravenna.

Festival Land Art

La pandemia con i suoi risvolti sociali e ambientali ha accentuato il carattere innovativo del Festival "Terrena, tracciati di land art in Bassa Romagna", nato nel 2018 per valorizzare e promuovere il patrimonio naturalistico della Bassa Romagna, grazie all'incontro tra arte contemporanea e natura. Oggi il Festival assume ancora di più una valenza non solo culturale, ma anche sociale e ambientale: contribuendo a caratterizzare il territorio nella direzione innovativa di un "museo a cielo aperto", dove le opere di land art diventano non solo esposizioni artistiche – seppure di carattere temporaneo in quanto realizzate con materiali naturali - ma anche parte di un nuovo paesaggio urbano, e favorendo la creazione di nuovi spazi pubblici di aggregazione sociale.

La prossima edizione del Festival cadrà nel 2021, anno in cui si terranno le celebrazioni dantesche a Ravenna: una opportunità per essere parte di un programma culturale di spessore e visibilità, oltre che possibile canale di finanziamento. La rassegna artistica per il suo carattere innovativo e diffuso sul territorio può essere veicolo di collaborazioni con le città vicine, in primis Ravenna, ma anche la non lontana Ferrara, o la vicina Faenza con cui già nella prima edizione venne creata una sinergia nell'ambito della biennale della ceramica Argillà.

SOSTENIBILITA' - Ambiente

- **Futuro Green 2030**

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna lavora da anni in stretta sinergia con tutti gli attori locali sui temi dell'ambiente, della sostenibilità, del risparmio energetico e della qualità della vita, con l'obiettivo di lungo periodo di costruire insieme un futuro sempre più sostenibile da tutti i punti di vista, in linea con gli obiettivi dell'Agenda europea 2030. Questo percorso, avviato nel 2013, ha dato vita a un grande contenitore di politiche pubbliche locali che si chiama "*un futuro green per la Bassa Romagna*" e che, attraverso il prezioso contributo e coinvolgimento di Associazioni, Ordini e collegi professionali, Scuole e cittadini, è diventato un punto di riferimento per tutte le progettualità ambientali del territorio.

Grazie al proficuo rapporto di collaborazione con le scuole, ad esempio, in questi anni sono state realizzate numerose attività di integrazione scuola, lavoro e pubblica amministrazione, attraverso percorsi formativi, convegni e percorsi progettuali, non ultimo il laboratorio "*Generazione Futuro Green*", una mostra interattiva composta da 14 exhibit realizzati dai ragazzi delle superiori a beneficio della formazione dei ragazzi più piccoli, che è è stato al contempo esperimento scientifico, processo creativo e confronto intergenerazionale.

Nel 2020 in particolare le azioni sono rivolte a diffondere sul territorio, attraverso campagne di comunicazione mirate (grazie anche ad un finanziamento regionale sul progetto europeo *Shaping Fair Cities*) comportamenti il più possibile ecosostenibili.

I 9 Comuni della Bassa Romagna in quanto firmatari dei PAESC si sono impegnati ad adottare un approccio integrato alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici.

INNOVAZIONE - Innovazione istituzionale e partecipazione

- **Innovazione Istituzionale**

L'Unione dei Comuni, quale modello istituzionale di governance del territorio, ha dato prova di sé nella gestione della pandemia, mettendo in luce quel carattere innovativo che nasce dalla capacità di combinare razionalizzazione dei costi, efficienza istituzionale, buoni standard qualitativi con le esigenze di prossimità del territorio. Porteremo pertanto a completamento il Decalogo della Governance che va in questa direzione, continuando a a perseguire tutti i vantaggi di una Unione, quali ad esempio il capillare presidio del territorio, l'efficienza delle economie di scala e della specializzazione delle competenze, il maggior peso politico nei rapporti con gli altri territori e gli altri livelli di governo.

- **Potenziamento dei canali di comunicazione**

Il Settore "Governance e Comunicazione, Sviluppo e Progetti Strategici" dell'Unione dei Comuni, attraverso i servizi di Comunicazione e Marketing, l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Europa ha rafforzato significativamente i propri canali di comunicazione con i principali stakeholder del territorio (in particolare associazioni di categoria e sindacati), provvedendo a inviare in maniera continuata e coordinata tutte le informazioni e le comunicazioni su indirizzi e decisioni assunte dalla Giunta

in relazione al tessuto economico-produttivo e sociale, così come sulle progettualità in essere o in divenire che riguardano lo sviluppo e il sostegno alle imprese e dei lavoratori del territorio.

Inoltre, ogni due mesi l'Ufficio Europa invia al Tavolo delle Imprese la newsletter contenente i principali bandi e opportunità di finanziamento a livello regionale, nazionale e europeo per il mondo imprenditoriale.

Tutte le informazioni sono in continuo aggiornamento sul sito e sui canali social dell'Unione e dei Comuni.

- **Nuove modalità di lavoro: lo smart working**

La pandemia ha accelerato i processi di innovazione anche nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, rendendo lo strumento dello smart working, già previsto dalla normativa di settore, una modalità ordinaria di lavoro anche nella pubblica amministrazione. Lo smart working o lavoro agile, se utilizzato correttamente, può essere una leva sia per rendere più celeri i servizi a cittadini e imprese, sia per migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie.
A questo proposito la Bassa Romagna ha ottenuto un finanziamento della Regione con il progetto "Lavoro agile in Bassa Romagna" per azioni di avvio o consolidamento dello smart working, formazione e adeguamento tecnologico. Il progetto, che ammonta complessivamente a 150mila euro, nei prossimi mesi coinvolgerà tutta la struttura dell'Unione e dei Comuni in un percorso di analisi e studio di prassi, ruoli e attività attraverso specifici questionari, indagini interne e percorsi formativi dedicati. L'obiettivo è quello di rendere strutturale l'utilizzo dello smart working, incrementando dunque la flessibilità lavorativa e migliorando le dotazioni tecnologiche dell'ente, ferma restando l'efficienza del servizio a cittadini e imprese.

INNOVAZIONE - Innovazione tecnologica e semplificazione

- **Agenda Digitale Locale**

L'Agenda Digitale Locale ha l'obiettivo di attuare quanto previsto dall'Agenda europea, nazionale e regionale ovvero arrivare, entro il 2025, ad una Emilia-Romagna 100% digitale, in cui le persone vivono, studiano, si divertono e lavorano utilizzando le tecnologie.

L'attuazione si sviluppa necessariamente in diversi ambiti, materiali e immateriali, quali sono le infrastrutture tecnologiche, i servizi informatici, la crescita culturale, la valorizzazione dei dati.

Attraverso lo sviluppo e la diffusione dei cd. "diritti di cittadinanza digitale", l'Agenda individua azioni che si rivolgono principalmente a tre destinatari: persone, imprese e organizzazioni pubbliche.

Si intende quindi affrontare temi rilevanti quali la crescita della cultura digitale della cittadinanza, ma anche degli operatori della Pubblica Amministrazione, la digitalizzazione integrale dei servizi a cittadini e imprese, lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche materiali, come i servizi di connettività in Banda Ultra Larga, ma anche immateriali, come le piattaforme digitali di identificazione e pagamento, e infine la valorizzazione dei dati della Pubblica Amministrazione, favorendone l'accesso e i meccanismi di controllo interno e di controllo sociale.

Solo negli ultimi cinque anni, L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha investito oltre 300.000 euro per la connessione di aree produttive, con 42 km di fibra posati e 29 aziende collegate. Per questi e altri valori su dimensioni di connettività, capitale umano, uso di internet, integrazione delle tecnologie per il business e i servizi pubblici, la Bassa Romagna ha un indice "smart" di 32 punti, su una media regionale di 25 punti.

ELENCO FIRMATARI DEL PATTO

- Ausl Romagna
- Cia
- Cna
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confcommercio Ascom
- Confcooperative
- Confartigianato
- Confimi Romagna
- Confesercenti
- Confindustria Romagna
- Legacoop Romagna
- Cgil
- Cisl
- Uil
- Polo Tecnico Professionale Lugo
- Liceo Scientifico "Gregorio Ricci Curbastro"
- Istituto Tecnico Sacro Cuore
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Ravenna
- Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Ravenna
- Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Ravenna
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Ravenna
- Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Ravenna
- Comune di Alfonsine
- Comune di Bagnacavallo
- Comune di Bagnara di Romagna
- Comune di Conselice
- Comune di Cotignola
- Comune di Fusignano
- Comune di Lugo
- Comune di Massa Lombarda
- Comune di Sant'agata sul Santerno
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna